

LE MANOVRE AL CENTRO

Cossiga "boccia" una nuova Dc e apre a Prodi

«Ricostruire lo scudocrociato sarebbe dannoso anche per la Chiesa. Accordiamoci coi Democratici»

ROMA - Franco Marini rilancia la federazione di centro. In una conferenza stampa annuncerà oggi la proposta di riprendere il processo di federazione tra le forze moderate della maggioranza. Gli interlocutori privilegiati a cui si rivolge il segretario dimissionario del Ppi sono certo a mente l'Udeur di Mastella e gli esponenti di Rinnovamento italiano. Tuttavia, Marini punta a coinvolgere anche l'Asinello, sicuro di poter creare, sul tema della federazione di centro, qualche divisione tra i Democratici. Del resto non poteva esserci momento più opportuno per riprendere l'iniziativa al centro dello schieramento, dopo la scelta di Buttiglione di lasciare la maggioranza. E' notorio, infatti, il sollievo provato dai centristi della maggioranza all'indomani dell'ennesima svolta del mal sopportato leader Cdu.

L'ex segretario popolare non è il solo a riprendere le manovre al centro. Ad aprire le danze, ieri, l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Nel giorno del suo settantunesimo compleanno, prima ha bocciato l'ipotesi di Buttiglione sulla rinascita della Dc («non ci sono le condizioni storiche, ideologiche, non sarebbe utile al Paese e sarebbe dannoso per la Chiesa»). Poi ha lanciato un chiaro segnale a Romano Prodi auspicando un suo impegno non solo in favore di un accordo elettorale, ma anche nella costituzione di un soggetto di centro. Nessun invito a Forza Italia, almeno sino a quando è sotto la guida di Berlusconi.

Secca la replica di Francesco Rutelli: noi siamo per il bipolarismo, altro che forza di centro alternativa al centrosinistra. Anzi, sottolinea il sindaco di Roma, la vicenda di Buttiglione dimostra come le riserve dell'Asinello «sull'opportunità di riunioni allargate, collegiali, con forze politiche con un piede dentro la maggioranza e uno e mezzo fuori, che avevano sollevato tante osservazioni, - possano ora essere interpretate come

una forma di lealtà e prudenza verso il centrosinistra».

Intanto Buttiglione fa sapere di non voler assolutamente entrare a far parte del centrodestra. Dopo un lungo colloquio con Berlusconi, Fini e Casini al Quirinale, in occasione dell'incontro di Ciampi con gli europarlamentari, il

professore ha definito il Polo «superato come l'Ulivo». «L'ho detto a Berlusconi - spiega - e lui ha preso atto della nostra opinione ed ha affermato interesse per il progetto politico e per possibili alleanze elettorali. Non ho chiesto di entrare nel Polo, io sono per la costruzione di un centro forte». Più tardi lo stesso Berlusconi ha osservato pacatamente: «Buttiglione è con noi nel gruppo del Ppe ed è chiaro che tra noi c'è una collaborazione europea». Tuttavia, in questa fase, secondo fonti vicine a Forza Italia, i vertici "azzurri" vedrebbero con piacere il ritorno del dialogo tra Ccd, Cdu e il movimento del Presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni.

Ironico, comunque, il commento del vicepresidente della Camera Alfredo Biondi: «E' meglio che Buttiglione, prima di assumere nuove col-

locazioni nel Parlamento italiano, si stabilizzi almeno nel Parlamento europeo». Interessato al destino politico del professore anche il Presidente del Ppi Gerardo Bianco. Caro Rocco - propone Bianco - invece di rifare la Dc, un tentativo ormai fuori tempo massimo, perchè non ti penti e non torni da noi riportando lo scudo crociato a casa propria?

Polemica accesa, infine, tra il leader Udeur Clemente Mastella e il Presidente dei senatori "azzurri" Enrico La Loggia. Tema del contendere la patente del ribaltista doc. «Prendetevela con me - si era sfogato Mastella in un'intervista - ma lasciate stare i ribaltisti veri, anche Berlusconi ora si sente democristiano, ma ai tempi di Craxi era socialista...». Insomma - chiosa Mastella - i miei voti sono personali, con Silvio non ho niente in comune. «E per fortuna - replica La Loggia - tra lui e Berlusconi c'è un abisso. Noi siamo uomini coerenti e politicamente leali, il segretario dell'Udeur ricorderà di essere stato eletto nel '94 e nel '96 con i voti del Polo. O forse se l'è dimenticato».

M.Ca.

**Ma l'Asinello
dice no: siamo per
il bipolarismo
Buttiglione precisa:
non entro nel Polo**

